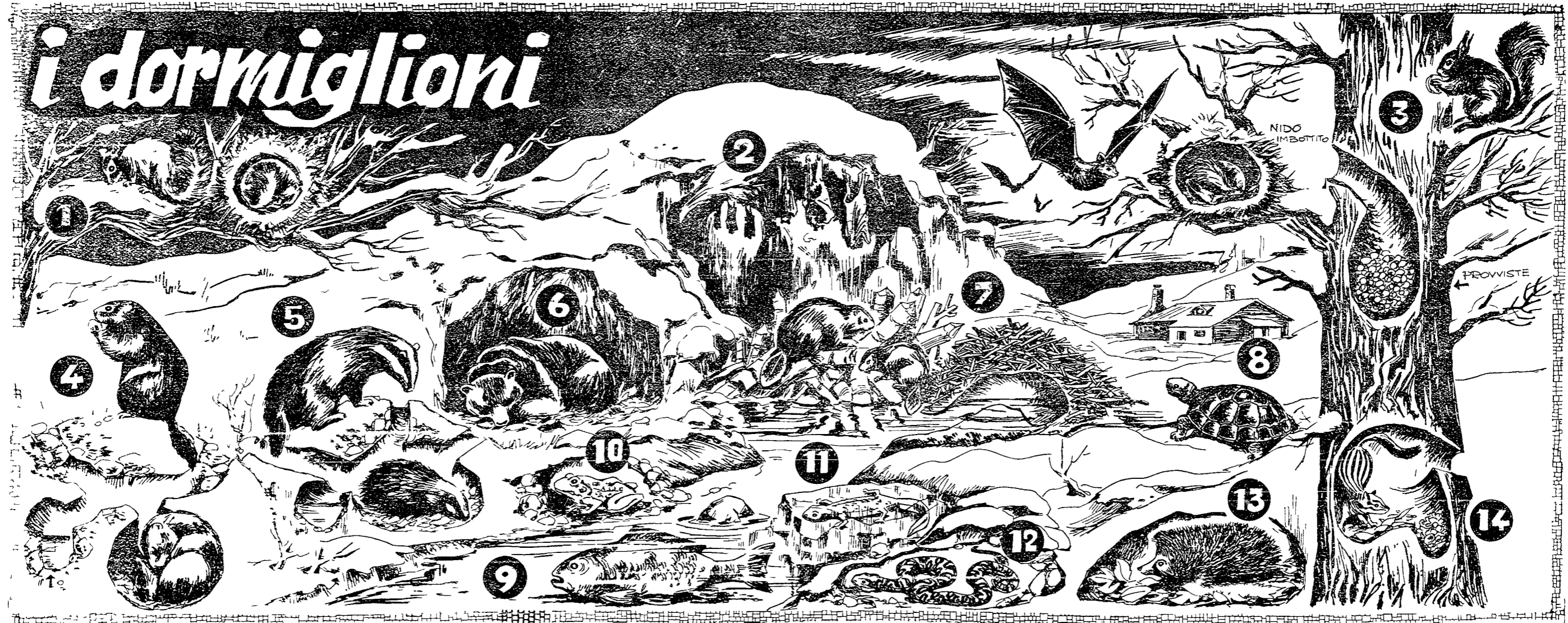


i dormiglioni



1 - IL GHIRO.

È il dormiglione per antonomasia e neanche il più gran frastuono riesce a scuoterlo dal suo sonno. Mangia moltissimo durante l'estate per poi affrontare l'inverno d'una svernata. Costituisce il primo di un albero la sua dimora invernale che ha due portelle e ne esce dall'aprile una volta messo il nido.

2 - IL PIPISTRELLO.

Trascorre l'inverno appiattito con le zampe tra i vuoti delle grotte o alle frivole delle vecchie case abbandonate con la testa al muro perfetti niente immobile. Con il suo urlo sono i pipistrelli a supporre il minimo cenno di insetti di cui abbondano mentre si nutre nelle calde notti estive.

3 - LO SCOIATTOLO.

Durante l'estate raccoglie il quercia e la nocca che non mangia e semina accumulando nella sua dispensa di riserva il cibo di un frutto poco lontano dal suo nido. Durante l'inverno si nutre di esso. Ha un uovo a ogni frutto e si nutre di esso.

4 - LA MARMOTTA.

Mangia molto durante l'estate per accumulare nella sua dispensa di riserva il cibo di un frutto poco lontano dal suo nido. Durante l'inverno si nutre di esso. Ha un uovo a ogni frutto e si nutre di esso.

5 - IL TASSO.

Questo predatore che durante l'estate si nutre di insetti e piccoli animali è ben bene ripulito d'avorio talmente sicché gli insetti non si sottraendo i fili di miele alle api costruisce il suo nido e fuggio invernale ben nascosto fra i massi e alla profondità di almeno un metro. Inoltre forma la sua tana di uscita di sicurezza in direzione opposta all'entrata.

6 - L'ORSO BRUNO.

Si sceglie una caverna dove si prepara un giaciglio di foglie e sterpi su cui trascorrere dormendo i mesi invernali. Poco previdente non si procura nessuna riserva di cibo ed è talvolta costretto quando ha consumato il grasso accumulato durante l'estate a svegliarsi per procurarsi da mangiare.

7 - IL CASTORO.

Costruisce il suo nido con l'impasto nell'acqua ma deve preoccuparsi che il livello dell'acqua si mantenga costante perché il suo rifugio non si allaghi. A questo scopo costruisce una diga con betulle, papi e frassini. Si nutre di esse e per la sua famiglia e trascorre l'inverno al caldo ben protetto dal suo spesso strato d'arbusti.

8 - LA TARTARUGA.

Trovata comoda e tranquilla il posto ben riparato questo simpatico animale si nutre di erbe fresche e si addormenta nella sua corazzina e si addormenta.

9 - LA CARPA.

Quando le acque diventano gelide la carpa, che vive negli stagni nutrendosi di larve di insetti e molluschi e di detriti vegetali diventa incapace di muoversi e si sprofonda allora nel fango in attesa della primavera.

10 - LA RANA.

Anche la rana trascorre l'inverno dormendo nel fango degli stagni e consumando il grasso accumulato durante l'estate.

11 - LA SALAMANDRA.

Può svernare in un blocco di ghiaccio dormendo tranquillamente nella sua singolare dimora che ai primi raggi del sole si scioglierà ridonando libertà e vita al simpatico animale.

12 - IL SERPENTE.

Si nasconde nelle spaccature della roccia solo o in compagnia con numerose famiglie arrotolandosi su se stesso per resistere meglio al freddo.

13 - IL RICCIO.

Sceglie come rifugio per trascorrere l'inverno il cavo di un albero o una profonda buca che si scava nel terreno e che tappezza di foglie. Durante il suo lungo sonno che dura ben cinque mesi smaltisce le riserve di grasso accumulate durante l'estate.

14 - IL CIPMUNK.

Nel suo rifugio ricavato nel cavo di un albero costruisce un serbatoio di riserva con le provviste dal quale durante l'inverno attinge spesso. Si nutre di noccioline e bacche e in fondo non è proprio un gran dormiglione.

QUATTRO FIABE ARMENE DI MARTIC CORJUN

Il cacciatore e l'usignolo

L'usignolo era un uccello senza cuore perché mi ha messo in una gabbia? — Perché il gatto cattivo non ti ruba il tuo uccello? — rispose il cacciatore.

Oh bravo uomo — disse l'usignolo — se davvero sei tanto buono come dici fammi uscire e metti nella zabbia il gatto cattivo.



Il carro e i buoi

Die buoi spingevano velocemente un carro molto carico e il carro faceva tanto rumore che ogni passante si tappava le orecchie.

Fratello mio — disse il primo buo al secondo — noi trasportiamo questo carico pesante e non dormiamo e il carro che fa tanto rumore.

Non ti meravigliare — disse l'altro buo — Nella vita chi meno di tutti fatica grida sempre più di tutti.



L'amore e la felicità

La Felicità andò da un pigrone e lo trovò addormentato sotto una quercia col capo poggiato su una veste lacerata e incurante dei propri affari e del mondo.

In quale stato ti trovo? — disse la Felicità — Guardati attorno: ognuno fa qualcosa tirando dalla terra i mezzi per vivere. Il mondo è diventato un operoso cantiere e tu stai sdraiato senza far nulla. Alza ti fa qualcosa la pigrizia tu porta alla rovina.

Ma il pigrone neanche si mosse e mormorò soltanto — Eh la sciami, in pace!

La Felicità molto arrabbiata se ne andò.

Avendo un campo dove un contadino scavava faticosamente un canale toglieva i sassi dalla terra tagliava le spine e le piante schiatiche. Cantando dolcemente il contadino osannava e tenace trasformava il deserto in uno splendido roseo. Il suo canto volava sulle

ali del vento verso i limpidi laghi e il mare azzurro dove giungeva quel canto sgorgato dal suo nobile cuore. Il dolore si mutava in allegria e dischiudeva le porte all'abbondanza. La pace si spandeva ovunque. La Felicità ammucchiata divenne la compagna del contadino e da quel giorno amore e felicità sono amici dell'uomo la buona.



Il fratello gemello del sole

Il mulino ad acqua si gloriava.

Tutto il pane del mondo sono io che lo formo. Il mondo ha solo bisogno di me. Io sono pieno di vita e di canto il fratello gemello del Sole.

Allora parlò il fiume che muoveva il mulino.

Via parliamoci francamente. Senza di me come potrei macinare il frumento? Se io non do forza alla tua ruota tu non puoi muoverti. Io sono pieno di vita e di canto il fratello gemello del Sole.

Allora parlò la terra.

Se nel mio grembo non producessi il grano cosa fareste voi fiume e mulino? Io sono piena di vita e di canto la sorella del Sole.

Allora dal cielo parlò il Sole.

Ascoltate — disse — Tutti voi siete utili. Ma c'è uno solo che prende da me la sua forza. Dalla pietra e dalla terra ricava il frumento. Lui che con la sua immensa vivida intelligenza si apre la strada alle scelte di schiude la via della pace per cui si possa lavorare serenamente nel mare nelle miniere nei campi. Bisogna sempre rispettarlo e l'uomo. Il suo cuore è pieno di sogni ed è lui solo il mio fratello gemello.

